

**Economia**

# Il colosso Aldi sbarca in regione Partita la «caccia» al personale

## Grande distribuzione, gruppo già attivo tra Bolzano e il Basso Veronese

**La scalata**

- Le origini di Aldi risalgono al 1913 in Germania,



anno in cui Karl Albrecht decide di aprire nella città di Essen un piccolo negozio a conduzione familiare.

- Dopo la seconda guerra mondiale, nel 1946, la svolta: l'azienda viene rilevata e gestita dai due figli, Karl e Theo Albrecht.

- In poco tempo si vive un vero boom: nel 1955 aprono il centesimo punto vendita in Germania.

**BOLZANO** Dal basso costo al basso profilo (e al riserbo a oltranza), almeno per ora, mentre si prepara il grande sbarco nel Nordest. Ci sono ancora poche certezze sull'entrata del colosso tedesco della grande distribuzione Aldi — 5.300 punti vendita nel mondo e più di 116.000 collaboratori — in Italia, ma tra queste c'è la ricerca di personale che riguarda anche il Trentino Alto Adige.

Fa testo per esempio l'offerta di lavoro del «discounter» germanico sui vari siti specializzati: si cercano store manager o manager in training da inserire nelle città di Trento, Bolzano, Milano, Bergamo, Brescia, Novara, Udine, Mode-

na, Parma, Bologna, Verona, Treviso, Venezia, Vicenza.

«Un punto vendita Aldi è per i nostri clienti un luogo dinamico e veloce — è il senso dell'annuncio — per questo i nostri manager devono essere carichi di energia, avere grandi idee, personalità ed ambizione di crescere all'interno di una grande impresa».

Chi verrà scelto seguirà un percorso di formazione «nazionale e internazionale» che porterà ad essere «responsabili nel garantire al cliente una piacevole esperienza di acqui-

sto» e ad avere «doti comunicative per essere il punto di riferimento per tutto il team».

L'azienda, come si diceva, non fa filtrare nulla sullo stato dell'arte che si può riassumere in breve con la sede legale italiana a Bolzano, quella operativa-organizzativa nel Quadrante Europa a Verona.

Ma di ancora più concreto agli osservatori c'è soprattutto un centro logistico imponente — l'area è di circa 370.000 metri quadrati — che sta nascendo a Oppeano nel Basso Veronese, a fianco della superstra-

da Transpolesana. Una mega-struttura che sarà terminata a fine anno e che già viene «benedetta» dagli amministratori locali come presumibile fonte di lavoro per la popolazione autoctona (tolto già il vantaggio di cospicui oneri di urbanizzazione).

Ben poco filtra sulla collocazione dei punti vendita in regione, o almeno le voci si rincorrono molto velocemente. Negli scorsi mesi, sembra che per l'Alto Adige in «pole» ci fosse Merano — si era fatta la voce di via Zuegg — mentre per Trento gli occhi sarebbero puntati sull'area ex Autostima, a Trento nord. Ma anche a Rovereto, per esempio, si parla dell'area ex Marsili in via del Garda. Tante ipotesi da confermare in una cornice di generale fiducia.

**P. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**71**

Gli anni passati da quando i fondatori della catena — i fratelli Karl e Theo Albrecht — aprirono il loro primo negozio nel 1946

**11**

I Paesi dove è presente Aldi in quattro continenti, ma l'espansione non si sta fermando: ora lo «sbarco» a sud

**Eurac, confronto internazionale**

## Global Forum Südtirol sulla diversità neo-ecologica «Economia dalla natura»

**BOLZANO** Dopo il successo degli anni scorsi, il Global Forum Südtirol si arricchisce di nuovi temi. La nona edizione — numero dei partecipanti limitato, si consiglia di iscriversi per tempo su [info@globalforum-suedtirol.com](mailto:info@globalforum-suedtirol.com) — si terrà nel pomeriggio di venerdì 22 settembre presso l'Accademia Europea di Bolzano con una serie di esperti che affronteranno l'argomento specifico di quest'anno ovvero «Diversità neo-ecologica: una chance per un Alto Adige unico».

Tanti e competenti i relatori. Spicca l'economista svizzero Daniel Müller - Jentsch, che si occupa in particolare di questioni legate allo sviluppo economico delle regioni di montagna. Ora ad Avenir Suisse, Müller-Jentsch ha lavorato per otto anni alla Banca Mondiale a Bruxelles. Altro relatore l'austriaco Johannes Gutmann, fondatore e ad Sonnentor, società specializzata in erbe aromatiche, tisane e spezie.

**Spazi ridotti, tanta qualità** Coltivazione biologica protetta dalla serra

E ancora il bavarese Karl Schweisfurth, ad Herrmansdorfer Landwerkstätten, uno dei pionieri della produzione biologica in Germania. Per il Sudtirolo, Alexander Agethle, agricoltore bio, fondatore e responsabile del caseificio Englhorn di Malles. È diventato famoso nel 2013 con la sua iniziativa di crowdfunding per finanziare la ristrutturazione del suo caseificio, perseguen-

do la strategia di restituire agli investitori le somme concesse sotto forma di formaggio.

Presente anche Christian Fischer, direttore del corso di laurea in scienze agrarie e agroambientali alla Lub e presidente del Förderverein Egghorn di Malles. È diventato famoso nel 2013 con la sua iniziativa di crowdfunding per finanziare la ristrutturazione del suo caseificio, perseguen-

prodotti alimentari, in particolare di catene di fornitura e di creazione di valore.

Moderatrice del Global Forum sarà Gerlinde Manz Christ, radici trentine, titolare di direct diplomatic communications, società di consulenza internazionale nel campo della comunicazione. Fino al 2011 responsabile della comunicazione per il principato del Liechtenstein.

Tutti diranno la propria opinione sulla connessione tra ecologia, economia e società.

«Gli sviluppi ecologici a livello globale, quali i cambiamenti climatici e la scarsità delle materie prime, richiedono nuovi approcci e comportamenti socialmente ed ecologicamente responsabili da parte dell'economia e della società — spiegano gli organizzatori — allo stesso tempo si sta creando una nuova generazione di consumatori che valuta il profilo ecologico delle aziende ed è disposta a pagare di più per prodotti sani, senza pesticidi e sostenibili. La domanda di natura incontaminata continuerà ad aumentare, e offrirà un potenziale enorme per l'industria, il commercio, l'agricoltura e il turismo. La diversità nella natura, clima, cultura ed economia dell'Alto Adige rendono unico questo territorio e gli danno enormi potenzialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Costruzioni**

## Altro «colpo» per la Strabag Torre a Cracovia

**F**ioccano i mega-appalti per la Strabag, impresa austriaca, ma dalle radicate connotazioni altoatesine. Stavolta l'azienda si segnala nel mondo per l'intervento — insieme ad altre ditte — di completamento della Unity Tower, la torre più alta della città polacca di Cracovia. Un complesso moderno che misurerà alla fine dei lavori oltre 102 metri e che ospiterà un business center d'avanguardia. Il valore dei lavori si aggira sugli 89 milioni di euro.

L'edificio di fatto era nato nel 1979 con grandi aspettative ma di fatto il progetto non era mai stato portato a compimento. Una sua particolarità — oltre ovviamente a ospitare gli

**Il maxi-appalto**

Un investimento da 89 milioni I lavori finiranno tra quattro anni

uffici e quant'altro, è quella di avere una terrazza — la Unity Eye : che domina l'intera Cracovia e che è destinata a diventare un'ulteriore fattore di attrazione.

Ora il palazzo si arricchirà di altri piani — progetto dell'investitore Treimorfa — attraverso un processo innovativo e tecnologico che sta interessando il settore architettonico internazionale.

La progettazione di dettaglio, infatti, è addirittura creata in 4D: cioè, il modello 3D è stato arricchito da componenti temporali che possono dare esattamente l'idea dell'avanzamento dei lavori, che può essere simulato in qualsiasi punto del modello. L'intero progetto dovrebbe essere completato entro la metà del 2021.

Strabag si conferma anche in questo progetto un colosso mondiale nell'ambito della tecnologia per i servizi di costruzione all'insegna dell'innovazione e della solidità patrimoniale. Quasi 72.000 dipendenti, generano una produzione annua di circa 14 miliardi di euro con in sostanza un'espansione continua in vari continenti, ben oltre il mercato originario composto da Germania e Austria.

Nella fattispecie, il Gruppo Strabag è presente in Polonia dal 1987 con uno staff di circa 4.500 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Assalto**

La folla attende che si aprano le porte di un nuovo punto vendita della catena «Aldi»

**A Malles**

- Alexander Agethle (foto) agricoltore bio. Famoso nel 2013 con il crowdfunding che finanziò la ristrutturazione del caseificio.

- Restituire agli investitori quanto concesso sottoforma di formaggio.



Il clima modificato e la scarsità di materie prime richiedono nuovi approcci

Sempre più persone disposte a pagare un extra per prodotti compatibili e sani